

Le vaccinazioni frenano in Europa Per l'Oms ci sarà un boom di vittime

L'esercito dei no vax fa paura quanto la variante Delta Sempre più probabile il ricorso alla terza dose

di **REBECCA GRECO**

L'Organizzazione mondiale della sanità lancia l'allarme sul rallentamento della campagna vaccinale in Europa e giudica "affidabile" una proiezione secondo cui da oggi al primo dicembre in Europa potrebbero contarsi altri 236 mila morti a causa della pandemia da Covid-19. Tra i motivi, ha avvertito l'Oms, che determineranno il crescere dei decessi ci sono l'aumento delle infezioni e la stagnazione nelle campagne di vaccinazione di massa. I contagi stanno aumentando di nuovo a livello globale, poiché la variante Delta, altamente trasmissibile, prende piede, specialmente tra i non vaccinati, colpendo le popolazioni in cui le misure anti-Covid sono state allentate. Secondo i numeri dell'Oms infezioni e decessi sono in crescita soprattutto nelle nazioni più povere dei Balcani, del Caucaso e dell'Asia centrale. I vaccini "sono il percorso verso la riapertura delle società e la stabilizzazione delle economie", ha detto **Hans Kluge**, direttore regionale dell'Oms per l'Europa. In circa 8 mesi sono state somministrate quasi 850 milioni di dosi, con quasi la metà della popolazione della Regione completamente vaccinata. "Questo è un risultato notevole - ha commentato - tuttavia, nelle ultime 6 settimane,

le vaccinazioni sono diminuite del 14% a causa della mancanza di accesso ai vaccini in alcuni Paesi e della mancanza di accettazione degli stessi in altri". L'Oms, inoltre, in una nota congiunta con l'Unicef, sottolinea che insegnanti e personale scolastico "dovrebbero rientrare tra le categorie prioritarie per ricevere le due dosi del vaccino contro il Covid". "L'immunizzazione dei lavoratori della scuola - affermano - è una misura fondamentale per poter tenere aperte le aule e accogliere gli studenti in presenza". Kluge si è espresso anche a favore della terza dose. "Ne ho parlato anche con Anthony Fauci", l'immunologo Usa, "e abbiamo la stessa convinzione: la terza dose non è un richiamo di lusso che si toglie a qualcuno che sta aspettando la prima dose. Ma è fondamentale un modo per proteggere le persone, le più vulnerabili". A esprimere preoccupazione per il calo della copertura vaccinale è anche la Fondazione **Gimbe** che accende un faro sui 3 milioni e mezzo di over 50 che non hanno ancora ricevuto nessuna dose.

VIAGGI NEGATI

L'Ue, comunque, cerca di correre ai ripari, raccomandando ai suoi 27 Paesi di reintrodurre le restrizioni ai viaggi per turismo di quanti arrivano

dall'America senza essere vaccinati. Ad essere rimossi dalla lista delle provenienze considerate "sicure" non sono solo gli Usa, ma anche Libano, Montenegro, Kosovo, Nord Macedonia e Israele. Quest'ultimo il più veloce nella campagna vaccinale della prima ora e adesso ripiombato nell'emergenza, principalmente a causa della variante Delta. La maggior parte dei Paesi europei aveva riaperto i confini agli statunitensi proprio a giugno. Ma il colpo di coda del virus negli Usa, con un tasso di infezione ben al di sopra della soglia di guardia prevista dall'Ue per restare nell'elenco, ha fatto scattare la contromisura. Un via libero, quello europeo, che comunque non era stato ricambiato da Washington, creando malumori tra alcuni leader Ue, a partire dalla presidente della Commissione

Ursula von der Leyen che per prima, ad aprile, si era spesa in nome della reciprocità. Un boccone politico indigesto per Bruxelles tornato ad essere argomento di discussione venerdì, in occasione della visita della commissaria europea agli Affari interni **Ylva Johansson** al segretario alla Sicurezza Usa **Alejandro Mayorkas**.

Non si passa

L'Ue chiude le porte ai turisti americani non vaccinati
Anche Israele non è più sicuro



Peso: 41%



■ La sede dell'Oms a Ginevra



Peso:41%